

I FRUTTI SPIRITUALI

Medjugorje, un “ospedale da campo” voluto dal Cielo

ECCLESIA

08_02_2023

Guido Villa



I frutti spirituali delle apparizioni di Medjugorje mostrano chiaramente che Medjugorje è il vero “ospedale da campo” che il Cielo ha posto sulla Terra per guarire le nostre anime e farci nuovamente camminare per la strada che porta in Paradiso, e che non ha nulla in

comune con l'altro "ospedale da campo", quello realizzato da mani d'uomo.

A Medjugorje si "scopre" che la Madonna è cattolica: Ella, infatti, conferma e ribadisce le immutabili verità, gli insegnamenti morali e i dogmi della nostra fede. Nella "Chiesa liquida" di oggi, invece, nella quale con un "cambio di paradigma" si vuole creare una nuova religione asservita ai desiderata del mondo, chi è fedele a ciò che la Chiesa cattolica ha sempre insegnato viene considerato «indietrista», «troppo attaccato alle proprie idee e sicurezze», un atteggiamento che gli renderebbe difficile seguire Gesù. In questo luogo di grazia dell'Erzegovina moltissimi fedeli cattolici abbandonano una vita di ateismo pratico e iniziano a vivere in modo più conforme al Vangelo, mentre credenti di altre confessioni cristiane e di altre religioni diventano cattolici. Nell'altro "ospedale da campo", invece, si prova ostilità verso le conversioni al cattolicesimo, e chi si impegna in questo senso viene accusato di fare un inaccettabile "proselitismo".

La Regina della Pace dice, come è accaduto il quarto giorno delle apparizioni a seguito di una domanda del medico del Poliambulatorio di Čitluk, Darinka Šumanović Glamuzina, che vi è una sola religione, quella cattolica, e che le altre religioni esistono a causa delle divisioni create dagli uomini, ma non sono opera di Dio. Secondo i canoni della Chiesa di oggi, invece, vi è una (presunta) grazia dell'interreligiosità, cioè che si può senza problemi partecipare sia alla Santa Messa sia a una preghiera buddista, poiché l'una e l'altra cosa conducono a Dio nello stesso modo.

Sono trascorsi ormai più di 41 anni e mezzo dall'inizio delle apparizioni di Maria Santissima e le straordinarie grazie di conversione proseguono come se fosse il primo giorno. Mentre a Medjugorje la Madre celeste si china sulle anime ferite, le accoglie nel suo Cuore Immacolato e le porta alla guarigione – possibile solamente se si abbandona il peccato, ci si converte e si torna a Dio – nella Chiesa di oggi c'è chi dice alle anime ferite e malate che stanno bene così, che non devono cambiare vita. Con un malinteso senso di accompagnamento spirituale e di misericordia si giustificano e si confermano i peccatori nel loro peccato, e a questi ultimi, pur senza conversione, viene permesso che si accostino all'Eucaristia, dimenticando che per fare la Comunione è necessario essere in uno stato di grazia, che con grave nocimento e pericolo per la salvezza eterna delle anime la Chiesa di oggi, in una sua discreta parte, non ritiene più necessario.

È pur vero che l'Eucaristia non è un premio per i santi, bensì un nutrimento dei malati, e che essa rappresenta un sostegno nel difficile e periglioso cammino della vita terrena: tuttavia, per poterla ricevere non è sufficiente «l'abito nuziale della fede che viene dall'ascolto della Parola», bensì è necessaria la condizione minima di essere in stato di grazia, il quale si può ottenere solamente dopo avere fatto una buona confessione

sacramentale e ottenuto l'assoluzione del ministro di Dio (interessante, a questo proposito, l'**episodio dell'abito bianco della Regina della Pace che si riempì di macchie nere** dopo che era stato "toccato" da fedeli che si erano confessati male o non si erano confessati per nulla). Per accostarsi all'Eucaristia è quindi necessaria la conversione.

Nella Chiesa di oggi i valori si sono totalmente rovesciati, e accade perfino che il desiderio di vivere in uno stato di grazia sia diventato un "peccato". Vi sono infatti conviventi o divorziati risposati che dopo la loro conversione a Medjugorje si sono sentiti rimproverare dai loro sacerdoti perché avevano deciso di vivere in castità assoluta per poter fare la Comunione, cosa che dopo *Amoris Laetitia*, dicono quei sacerdoti, non sarebbe più necessaria.

L'"ospedale da campo" di Medjugorje guarisce le anime e dà la forza ai fedeli di vivere la vita di fede in pienezza e santità. Esso non è limitato a Medjugorje, bensì è presente nella Chiesa dovunque c'è un santo ministro di Dio che guida le anime ai pascoli dell'eterna salvezza che ammonisce i peccatori, li invita alla conversione, va alla ricerca delle pecore perdute e prende tra le sue braccia di pastore e padre quelle ferite e le fa tornare all'ovile, guarendo chi è malato spiritualmente e trasmettendo la dottrina di sempre della Chiesa, l'unica che aiuta i fedeli a camminare verso il Cielo.